

30%

Area: Micromobilità sostenibile/Commuting urbano

Problema

L'adozione della micromobilità in contesto urbano si scontra con una serie di barriere che ne limitano la diffusione come scelta quotidiana. Gli strumenti e i servizi disponibili sono stati storicamente concepiti per rispondere alle esigenze dell'automobile e del trasporto pubblico, lasciando in secondo piano i bisogni specifici di chi utilizza mezzi leggeri e sostenibili. Questa mancanza di attenzione si traduce in un'esperienza d'uso frammentata e spesso insicura.

Una delle difficoltà più evidenti riguarda la pianificazione del percorso, che non tiene sempre conto della presenza e della continuità delle infrastrutture dedicate. Per chi si muove in bicicletta o in monopattino, individuare un tragitto che integri piste ciclabili, aree sicure e collegamenti fluidi con il resto della città diventa un compito complesso, spesso affidato a strategie personali o a soluzioni di compromesso. A ciò si aggiunge il momento dell'arrivo a destinazione, che dovrebbe rappresentare la conclusione naturale del viaggio e che invece diventa fonte di preoccupazione. La carenza di parcheggi visibili e protetti genera infatti un diffuso senso di vulnerabilità: il timore di furti o danneggiamenti incide non soltanto sulla fase della sosta, ma sull'intera decisione di adottare la micromobilità come mezzo stabile di commuting.

Questi ostacoli trasformano un'opzione potenzialmente comoda, sicura e sostenibile in una scelta percepita come incerta e difficile da integrare nella vita quotidiana. Nonostante i vantaggi in termini di rapidità, benessere e sostenibilità ambientale, la micromobilità resta confinata a un impiego episodico o ricreativo, lontano dal suo reale potenziale di trasformazione della mobilità urbana.

Target utenti

- **Utenti medi (16-35 anni):** cittadini che possiedono un mezzo di micromobilità e che vorrebbero utilizzarlo più frequentemente per gli spostamenti urbani, ma incontrano ostacoli legati alla sicurezza, alla continuità dei percorsi e alla disponibilità di spazi di sosta.
- **Lead users:** persone che utilizzano quotidianamente la micromobilità per il commuting e che hanno già integrato questi mezzi nella propria routine, sperimentando in maniera diretta i limiti e le difficoltà del contesto urbano.
- **Esperti di dominio:** associazioni e realtà locali impegnate nella promozione della mobilità sostenibile, che osservano il fenomeno da una prospettiva collettiva e contribuiscono a evidenziarne bisogni e criticità diffuse.

Missione

La missione del progetto è quella di favorire l'integrazione della micromobilità nella vita urbana, trasformandola in una scelta quotidiana stabile e affidabile. Per raggiungere questo obiettivo è necessario affrontare le condizioni che oggi ne ostacolano l'adozione: la difficoltà di pianificare percorsi realmente adeguati, la scarsità di spazi sicuri per la sosta e la vulnerabilità percepita rispetto ai furti e ai danneggiamenti.

Indagando questi bisogni attraverso un approccio centrato sull'utente, il progetto intende comprendere in profondità come rendere la micromobilità più accessibile e sicura, affinché non sia più percepita come una soluzione di nicchia o occasionale, ma come un'alternativa concreta ai mezzi motorizzati tradizionali. In questo modo, la mobilità leggera può contribuire a ridisegnare gli equilibri del sistema urbano, generando benefici che toccano sia la dimensione individuale, in termini di benessere e autonomia, sia quella collettiva, in termini di sostenibilità ambientale e vivibilità degli spazi pubblici.